

AVELLINO – Vivo cordoglio in città sta suscitando la notizia dell'improvvisa scomparsa di Angelo Di Popolo, 77 anni, magistrato, ex procuratore della Repubblica di Avellino.

Figlio di Olindo, una delle figure di docente ed educatore più significative della scuola irpina del secolo scorso, Di Popolo, dopo gli studi al liceo Colletta dove fu allievo insieme con Federico Cassano, Giampaolo Santangelo, Tonino Spagnuolo, Guido Borriello ed altri del professor Biagio Antonelli, conseguì la laurea in Giurisprudenza entrando subito in magistratura e percorrendo le tappe di una prestigiosa carriera sfociata nell'incarico di giudice di Cassazione. Diverse le inchieste (Isochimica, Welfare) avviate e portate avanti durante la sua reggenza alla Procura della Repubblica.

In gioventù, prima di entrare in magistratura, è stato anche consigliere comunale di Avellino. Una delle sue ultime apparizioni in pubblico risale al giugno di due anni fa quando, invitato dall'Ordine dei giornalisti della Campania, tenne un seminario presso il circolo della stampa di Avellino sul tema del giornalismo giudiziario e della deontologia.

Nel giugno del 1985 fu tra gli organizzatori del convegno nazionale di studi promosso dal Centro irpino di studi giuridici e sociali "Girolamo Tartaglione" e svoltosi presso il palazzo di giustizia di Piazza Aldo Moro, presente l'allora guardasigilli Mino Martinazzoli, sul tema della riforma del processo penale, in particolare sulla nuova delega legislativa, approvata nel luglio dell'anno precedente, per l'emanazione del codice di procedura penale. Fu una tre giorni molto intensa di dibattito cui diedero il loro contributo giuristi, magistrati, avvocati, politici. "Avrei paura di fare il magistrato in Campania", dichiarò in quella occasione Marco Pannella, presente ad Avellino, volendo rendere il senso della sua opposizione alle violazioni del segreto istruttorio e del diritto all'immagine.

I funerali di Angelo Di Popolo si svolgeranno domani, alle 16.00, presso la chiesa del Rosario in Corso Vittorio Emanuele. Ai familiari, in particolare alla consorte, signora Grazia Maria

Muzzupapa, al figlio Olindo, magistrato presso il Tar, alla nuora signora Alda Giordano, alle sorelle Alfonsina e Gerardina, le condoglianze da parte della direzione e redazione del giornale L’Irpinia.